

RE Romaeuropa Festival 2023 F

PRIMA NAZIONALE

Kat Válastur Pleiades Vocal Group

DIANA, EVEN

07.10—08.10 → Teatro Argentina

Con il patrocinio



Sostegno internazionale



ACCADEMIA TEDESCA ROMA
VILLA MASSIMO

In collaborazione con



Kat Válastur

Pleiades Vocal Group

DIANA, EVEN

Protettrice delle donne e degli animali selvatici, custode delle fonti e dei torrenti, dea della caccia eternamente vergine e schiva, irascibile e vendicativa, la figura mitologica di Diana è spesso rappresentata come una signora dotata di arco ed indicata come madre della luna e degli inferi. È forse per questo che la coreografa e danzatrice greca Kat Válastur ha scelto uno spazio nebbioso e notturno per portare in scena la sua personale rilettura del mito: un luogo che assume immediatamente le connotazioni di uno spazio rituale e al contempo legato all'immaginario contemporaneo. «Una freccia colpisce un albero nella foresta. Il colpo impone alla freccia una vibrazione infinita. La vibrazione crea increspature sull'acqua ferma e ne disturba la superficie. In quel momento Diana cade morta. Questo violento reindirizzamento del mito e del suo corso storico crea un nuovo spazio-tempo mitico. Diana esiste simultaneamente come cacciatrice e come preda, uccisa e rinata» racconta Válastur. Ad abitare questa foresta sono le danzatrici Xenia Koghilaki, Malika Lamwersiek, Ogbitse Omagbemi, Tamar Sonn e la voce di quattro cantanti polifoniche del gruppo vocale greco Pleiades per costruire un affondo nella realtà femminile, nella sua simbologia, nel suo presente.

Le trasformazioni di Diana

di Gaia Clotilde Chernetich

Berlinese d'adozione, la coreografa e performer greca Kat Válastur prosegue, anche in questo nuovo spettacolo *Diana, Even*, nel suo percorso artistico caratterizzato da un'idea di coreografia esperienziale e trasformativa.

La sua particolarità è quella di attingere alla mitologia e di immergerla nella contemporaneità per esplorare le strade attraverso cui le forme narrative più arcaiche possono portare nuove energie e nuovi punti di vista nel nostro presente. A questo aspetto, Kat Válastur associa anche un ulteriore elemento trasformativo, il femminile.

Non una "semplice" questione di genere, ma una dimensione cruciale dell'umanità che, nel lavoro della coreografa, si esplicita in uno sguardo capace di portare con sé il calore e l'atmosfera selvaggia degli arcipelaghi del mar Egeo da cui lei stessa proviene.

Nella sua danza il femminile si esprime come una forma di presenza dotata di un approccio accogliente, ma anche come avamposto della resistenza ai sistemi di potere. In questo modo, l'intero sistema emotivo, corporeo e di pensiero che informa la coreografia fa sì che questa possa incarnare una dimensione temporale ibrida, in cui memorie antiche e nuove esperienze si possono incontrare.

Il lavoro che Kat Válastur porta avanti con le sue performer - Xenia Koghilaki, Malika Lamwersiek, Ogbitse Omagbemi, Tamar Sonn - nasce anche da approfonditi dialoghi su queste tematiche e dalla possibilità di includere nella danza le loro storie oltre che i loro corpi. In linea con questa postura coreografica, in *Diana, Even* troviamo una qualità del movimento mesmerizzante e ipnotica che inquieta e sposta ciò che è conforme verso la possibilità di una destabilizzazione di natura poetica.

Ed è proprio da questa "perdita dell'equilibrio" che Kat Válastur fa emergere una coreografia che, attraversando l'oscurità e radicandosi nella materialità organica di una scenografia a cura di Leon Eixenberger dominata dai colori scuri e dall'elemento della terra, apre la possibilità di una trasformazione, spirituale e corporea. La linfa sonora di questa produzione è la collaborazione con l'ensemble vocale femminile greco Pleiades, che sarà in scena insieme alle quattro performer.

Quattro corpi danzano davanti ai nostri occhi elaborando la vibrazione di quella freccia scoccata da Diana prendendo di mira un albero. Eppure, qui Diana inaspettatamente muore nel momento stesso in cui il fendente si incunea nella corteccia. Allo stesso tempo preda e cacciatrice, Diana è il fulcro di un cortocircuito temporale che porta il passato nel presente e dona nuova luce al femminile, forza antica e contemporanea, che si costruisce e si decostruisce attraverso la danza.

L'evento di Diana, anche.

di Kat Válastur

"Diana, Even" si basa su una correlazione per la quale lo spazio-tempo mitico si incunea nella realtà. La figura mitologica di Diana - definita come cacciatrice e come protettrice della biosfera - caccia, uccide la preda, si bagna e ripete lo stesso ciclo di azioni ogni volta che lo completa. Attraverso questo processo conferma la ciclicità dello spazio-tempo mitico ma anche del rapporto fondamentale tra cacciatore e preda, così come viene esperito nel rapporto tra animale e tempo.

La figura femminile di Diana è mitica perché il suo corpo esiste come necessità di essere percepito come donna, perché l'elemento fondante della divinità mitologica è la sua capacità di trasformarsi continuamente in nuovi corpi. L'evento "finzionale" nello spazio mitico in cui un arco colpisce un albero e Diana cade morta dischiude al suo interno una nuova dimensione in cui la mano che ha scoccato la freccia e la ragione per cui Diana cade morta restano sconosciute. Sono forse eventi correlati o forse no, ma creano la struttura per un'interazione tra due spazi: quello mitico e quello storico. Questo evento apre uno spazio-tempo in cui Diana esiste prima e dopo la sua morte. La freccia corre in due direzioni e Diana è colta nel mezzo del ciclo delle sue azioni, tra un prima e un dopo che si susseguono nella ripetizione dando vita ad un'azione circolare che deve tornare ogni volta al punto di partenza, precedente all'evento ma senza la possibilità di evitarlo.

La basilare circolarità dell'azione originaria del cacciare, del catturare, dell'uccidere la preda oscilla costantemente verso il momento in cui Diana cadrà morta, volgendo queste azioni alla tensione passiva dell'essere cacciati, catturati e uccisi come prede, in un ciclo che ricomincia ancora e ancora.

Tale condizione permette di integrare lo spazio mitico/storico nella realtà. La donna è intesa come preda nella realtà del femminicidio o assurge a simbolo più ampio della crisi biologica e dell'uccisione della biosfera. L'elemento del canto polifonico collega il mondo antico con il presente ma forma, anche, un terreno in cui ogni voce è elemento organico del canto. I danzatori diventano organi e parti di un unico corpo femminile danzante.

Ognuno e tutti, parti e interi.

Bio

Kat Válastur è una coreografa greca che vive e lavora a Berlino. Il suo lavoro è caratterizzato dalla creazione di esperienze trasformative. Utilizzando il mito come strumento, porta i linguaggi arcaici nel contesto contemporaneo per esplorare la loro forza trasformativa una volta esposti a nuove prospettive e visioni. Per Válastur, questa forza è lo sguardo femminile. Uno sguardo che porta con sé la selvatichezza e il calore del Sud e dell'arcipelago egeo da cui proviene, che cerca di resistere ai sistemi di potere che continuano a perseguitarlo e a tormentarlo. Le sue coreografie sono sempre incarnazione dell'incontro tra il patrimonio della memoria arcaica, le esperienze storiche, sociali e personali e il modo in cui possono essere incarnate. Le sue coreografie sofisticate e senza compromessi, allo stesso tempo seducenti, tenere, ipnotiche e inquietanti, si muovono nello spazio come materia organica grezza in un costante stato di trasformazione. In questa condizione coreografica in cui il tempo non è lineare e passato, presente e futuro coesistono, ha luogo un processo intenso e speculativo che trasmette un senso di urgenza per una trasformazione fisica e spirituale, in modo che l'empowerment possa manifestarsi e la guarigione possa avvenire.

L'ensemble vocale femminile **Pleiades** è stato creato nel maggio 2006 a Salonicco. Il suo obiettivo è quello di contribuire, attraverso lo sviluppo di un'intensa attività artistica, alla promozione della polifonia di lingua greca dell'Epiro, affinché ne venga riconosciuto il valore e tutti coloro che potranno servirlo e trasmetterlo alle generazioni future. Con una significativa esperienza nello studio e nell'interpretazione della musica tradizionale greca, l'ensemble si è esibito in Grecia e all'estero e ha collaborato con numerosi artisti contemporanei greci (Nikos Kypourgos, Dimitris Sotiriou, Ioanna Manoledaki, Stefania Papamichail, Lena Petropoulou, Theofilos Sotiriadis, State Orchestra of Thessaloniki e Costas Chanis, encardia, VIC, Rotting Christ, George Gakis, ecc.). Nelle sue collaborazioni l'ensemble ha sperimentato ed esplorato la combinazione tra tradizione vocale polifonica e le odierne tendenze della produzione musicale. Le Pleiadi sono: Aliko Atchalakis, Stella Grigovics, Vasoula Delli, Despina Kalpenidou, Irini Kyriakou, Natalia Lampadaki, Asimina Patkou, Iulia Routziou, Georgia Tenta e Roula Chernou.

Credits

IDEAZIONE E COREOGRAFIA

Kat Válastur

PERFORMANCE

**Xenia Koghilaki, Malika Lamwersiek,
Ogbitse Omagbemi, Tamar Sonn**

CANTANTI

**Pleiades Vocal Group
(Alikí Atsalaki, Stella Grigovíts,
Vassula Delli, Eirini Kyriakou)**

LUCI E DIREZIONE TECNICA

Martin Beeretz

STAGE DESIGN

Leon Eixenberger

ASSISTENZA DISEGNO LUCI

Vito Walter

ASSISTANTE STAGE DESIGN

Cecilia Nercausseau Gibson

SOUND DESIGN

Cesar B.

ASSISTENTE SOUND DESIGN E INGEGNERE DEL SUONO

Vangelis Tsatsis

ASSISTENTE ALLA COREOGRAFIA

Lena Klink

COSTUMI

Marie Gerstenberger / werkstattkollektiv

CONSULENZA DRAMMATURGICA

Filippos Telesto, Yiannis Papachristos

PRODUCTION MANAGEMENT

Sina Kießling

TOURING & DISTRIBUTION

Nicole Schuchardt

PRODUZIONE

Kat Válastur

COPRODUZIONE

**HAU Hebbel am Ufer, NEXT Arts Festival (Kortrijk),
Points communs / nouvelle scène nationale
Cergy-Pontoise / Val d'Oise.**

FINANZIATO DA

**Berlin Senate Department for Culture and Europe,
Hauptstadtkulturfonds.**

RomaEuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

FFondazione
RomaEuropa**RE**

Guido Fabiani, Presidente

Fabrizio Grifasi, Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Nell'ambito
della Presidenza spagnola
del Consiglio dell'UE

Main
media partner

Con il sostegno di



Cooperazione internazionale

Progetti speciali



PREMIO VIVO D'ARTE

LE PAROLE DELLE CANZONI TRECCANI
TOUR INTERNAZIONALE

In corealizzazione con



Sostegni internazionali



Con il patrocinio di



Reti

Formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!

Plaid live

Trilogia del vento

Situazione drammatica

Maker Faire Rome

